

FAQ

DECRETO N. 7394 DEL 18 MAGGIO 2023. MISURA A SOSTEGNO DELLA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO E DEI TERRENI ABBANDONATI O INCOLTI EFFETTUATA DA ENTI LOCALI, PASTORI O CONDUTTORI D'ALPEGGIO – EDIZIONE 2023-2025 (EX LR 14/2022, ART 2) – TRASFERIMENTI A ENTI TERRITORIALI - DGR n.128/2023.

Chi può partecipare al bando?

Le domande possono essere presentate dalle seguenti tipologie di **enti pubblici**: Comuni, Comunità Montane, Province lombarde e Città Metropolitana di Milano, enti pubblici gestori delle aree protette (ex L.R. n. 83/86 s.m.i.).

Qual è l'oggetto del bando?

Il bando finanzia attività di manutenzione del territorio e dei terreni abbandonati o incolti effettuata da enti locali, pastori e/o conduttori d'alpeggio (linea di azione 1). Finanzia inoltre attività di recupero dei terreni abbandonati o incolti da parte degli enti pubblici al fine di ridestinarli ad attività produttiva (linea di azione 2).

È possibile presentare più di una domanda?

No. Il beneficiario può presentare un'unica domanda di finanziamento per un unico progetto triennale, che preveda interventi su una linea di azione o su entrambe. Non è obbligatorio prevedere interventi su entrambe le linee di azione.

Chi sono i destinatari del bando?

Per la linea di azione 1, sono destinatari della misura di aiuto i pastori e i conduttori d'alpeggio, singoli o associati, che operano in Regione Lombardia, aventi qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (ex D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 99).

Per la linea di azione 2, sono destinatari della misura gli enti locali che intendano recuperare terreni abbandonati e incolti al fine di ridestinarli ad attività produttiva di pascolo e alpeggio.

Come vengono valutati i progetti?

Regione Lombardia procede alla valutazione dei progetti secondo l'ordine cronologico di presentazione, fino ad esaurimento dell'ammontare complessivo dei fondi disponibili, in relazione al contributo concedibile ai singoli beneficiari. Sono ammesse a contributo le sole domande i cui progetti raggiungono nella valutazione tecnico – amministrativa il punteggio minimo di 40 punti. I criteri selettivi seguono i principi di protezione ambientale e territoriale (rischio idrogeologico e di incendio boschivo), di sostegno alla gestione delle aree naturali protette e di tutela della biodiversità (interventi in Parchi, Riserve, Plis, siti Natura 2000 e preservazione dell'habitat prioritario 6210* Dir. 92/43/CEE) e prevedono premialità sull'estensione degli interventi proposti nei progetti (superficie mantenuta, superficie recuperata a pascolo).

Quali sono le caratteristiche delle aree interessate dal bando?

I progetti devono interessare aree di proprietà pubblica o in disponibilità delle pubbliche amministrazioni richiedenti, in forza di un titolo di possesso e, per la sola linea di azione 2, riguardare esclusivamente terreni abbandonati e incolti (art. 31 quinquies, comma 2 della l.r.

n.31/2008). Il beneficiario, se non coincidente con il proprietario dell'area oggetto dell'intervento, deve presentare in fase di domanda, la documentazione che dimostri la disponibilità del terreno (concessione, convenzione, accordo o dichiarazione di assenso all'utilizzo delle aree, etc.) per tutta la durata della misura di sostegno (2023-2025). Non sono finanziabili interventi che riguardino, anche parzialmente, aree di proprietà privata non in disponibilità del beneficiario. Infine le aree interessate dagli interventi non devono essere già oggetto di contratti con soggetti terzi per la gestione e/o manutenzione degli stessi.

Quali sono gli interventi finanziabili?

Linea di azione 1: Manutenzione del territorio, dei terreni abbandonati o incolti effettuata da pastori e conduttori di alpeggio:

- cura dei prati o delle fasce tagliafuoco attraverso il contenimento delle specie arbustive invasive mediante estirpo manuale, compreso impiego zappa/piccone per la rimozione dell'apparato radicale;
- manutenzione di sentieri e/o mulattiere, aperte al passaggio pubblico o a mezzi di pubblico servizio attraverso lo spietramento, lo sfalcio di erba e arbusti, taglio rami ed eliminazione di elementi naturali ostacolanti, compreso l'accatastamento delle pietre alla sede del sentiero o strada;
- liberazione delle canalette di regimazione delle acque dai detriti e interventi di pulizia e sistemazione del reticolo idrico minore.

Si sottolinea che le aree oggetto delle manutenzioni non devono essere destinate ad attività economiche e devono essere liberamente e gratuitamente accessibili al pubblico. I soggetti beneficiari devono essere esclusi da qualsiasi forma di sovvenzione incrociata (contratti di gestione già in essere) in quanto linea di azione esclusa dal regime degli aiuti di stato.

Linea di azione 2. Manutenzione di terreni abbandonati o incolti, effettuata da enti locali, al fine di destinarli alle attività di pastoralismo, l'alpeggio e la transumanza:

- recupero dei prati-pascoli attraverso lo spietramento, il decespugliamento e lo sfalcio di vegetazione invasiva, compresa la rimozione e lo smaltimento dei materiali prelevati;
- taglio alberi morti/deperenti;
- sistemazione mulattiere e di piccoli muri a secco;
- liberazione delle canalette di regimazione delle acque dai detriti e interventi di pulizia e sistemazione del reticolo idrico minore;
- interventi di manutenzione di pozze d'abbeveramento esistenti.

Quant'è l'importo del finanziamento?

Il finanziamento è a fondo perduto, l'importo massimo riconoscibile per linea di azione nel triennio è 25.000 euro, per un massimo di 50.000,00 euro per beneficiario. L'agevolazione è riconosciuta con i seguenti massimali:

- fino al 90% delle spese sostenute ed ammissibili, per i comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti, per le comunità montane e per gli enti gestori delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000;

- fino al 50% delle spese sostenute ed ammissibili, per i beneficiari diversi dal punto precedente.

Il contributo potrà essere ridotto in funzione del rispetto dei massimali dettati dalla normativa sugli aiuti di stato, in rapporto alla specifica posizione del beneficiario sul “*de minimis*” (linea di azione 2).

L’IVA è riconosciuta come spesa ammissibile?

Sì, l’IVA non recuperabile dall’ente beneficiario è riconosciuta tra le spese ammissibili.

E’ previsto un anticipo dei fondi ad avvio lavori?

Il beneficiario può richiedere l’erogazione del 50% del contributo annuale. La richiesta va fatta contestualmente alla comunicazione di avvio lavori. Il beneficiario può richiedere un’unica liquidazione del contributo annuale, a saldo, senza richiesta di anticipazione 50%, la comunicazione di avvio dei lavori deve essere comunque formalizzata tramite Bandi On Line (BOL) entro il 30 ottobre di ogni annualità. Non sono ammissibili spese effettuate prima della approvazione del bando.

È possibile modificare una domanda già presentata?

No. Ma nei termini della chiusura del bando (23 giugno 2023) è possibile ripresentare una nuova domanda su Bandi OnLine-BOL, dopo aver dato comunicazione via pec (agricoltura@pec.regione.lombardia.it) della volontà di annullare la precedente domanda.

E’ possibile proporre modifiche progettuali ad una domanda già approvata e finanziata?

Il bando prevede la possibilità di proporre varianti progettuali, autorizzabili da Regione Lombardia, purché non comportino modifiche agli obiettivi e alle caratteristiche del progetto che lo hanno reso ammissibile a contributo (raggiungimento del punteggio minimo di 40 punti) e che non comportino una riduzione di spesa complessiva sul triennio superiore al 50%.